

«Dobbiamo vederci imporre un impianto per bruciare 60 mila tonnellate l'anno? L'aria che respiriamo non ha prezzo»

MORI

«L'amministrazione in scadenza non lasci questa eredità: chiediamo un no incondizionato, il nostro territorio ha vocazioni agricole»

# «L'inceneritore di rifiuti? Non se ne parla neanche»

*15 stelle contro il progetto dell'impianto che dovrebbe sorgere all'area Casotte*

MORI - No all'impianto di trattamento dei rifiuti a Mori. È chiara la posizione del movimento cinque stelle, che a pochi giorni dalla notizia dell'iniziativa imprenditoriale che potrebbe a breve insediarsi alle Casotte, ora sbotta: niente inceneritori vicino alla borgata. «Dopo che l'inceneritore è sparito da Trento perché econo-

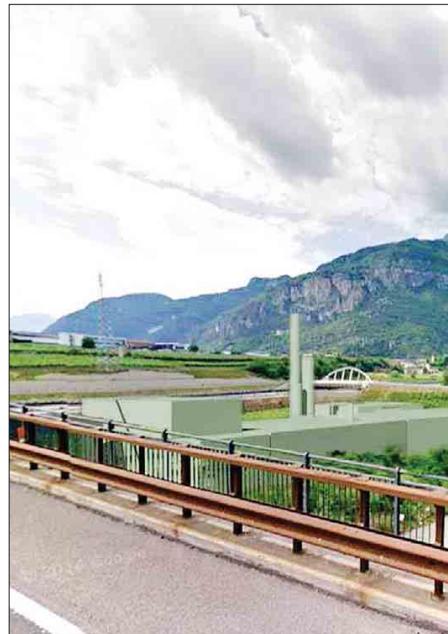
miamo vederci imporre un inceneritore per bruciare 60 mila tonnellate annue di rifiuti 24 ore su 24 (che arriveranno su camion da tutta la regione e che dovranno essere scaricati, stoccati, trattati) a poche centinaia di metri da Mori Marco e Chizzola che ha già avuto esperienze negative con l'ex Montecatini - scrivono i 5 stelle - Il nostro territorio non merita questo. L'aria che respiriamo non ha prezzo. Che la giunta comunale ormai in scadenza non ci lasci questa indegna eredità. Chiediamo un no incondizionato ad ogni tipo di incenerimento di rifiuti sul nostro territorio, che ha vocazioni agricole e turistiche e deve attirare turisti e non certo rifiuti. E non ci raccontino la favola che esistono inceneritori che non inquinano. La battaglia del Movimento 5 Stelle contro gli inceneritori è di antica data e sarà portata avanti tra la gente e nelle istituzioni 24 ore su 24». Fin qui il no di principio. Ma anche entrando nel merito i 5 stelle hanno riserve importanti: «Questo tipo di impianti nasce già vecchio, figlio di un'idea di sviluppo economico che oggi stiamo sperimen-

tando a nostre spese come insostenibile: ha bisogno di imposizione per venire realizzato, ha bisogno di rifiuti per vivere, ha bisogno di consumare energia e acqua per funzionare, ha bisogno dei contributi Cip6 (per le energie rinnovabili) per sostenersi. Niente di partecipativo e di sostenibile».

La strada per il trattamento dei rifiuti, secondo i 5 stelle, è tutt'un'altra: «Altre sono le strategie che potranno dare un futuro sostenibile alle prossime generazioni, a partire dalla partecipazione informata dei cittadini e, per quanto riguarda anche la questione rifiuti, a percorsi di sostenibilità come ad esempio la strategia «Rifiuti zero» attuata ormai da migliaia di amministrazioni locali in tutto il mondo e che rappresenta un cambio di prospettiva che va dal sotterramento dei rifiuti come soluzione a valle del problema, ad un approccio a monte della gestione delle risorse. Se un prodotto non può essere riutilizzato, riparato, ricostruito, rinnovato, rifinito, rivenduto, riciclato o compostato allora deve essere ridotto, ridisegnato o rimosso dalla produzione».

## IL PROGETTO

La notizia del progetto per realizzare alle casotte un impianto di trattamento a processo «gasplasma» dei rifiuti è di giorni fa. Dietro all'iniziativa - che suppone un investimento di 42 milioni di euro e promette di dare lavoro a una cinquantina di persone a pieno regime - è una società frutto della collaborazione tra la trentina Sofcpower e Lge.



I grillini invocano strade diverse: «Altre sono le strategie per un futuro sostenibile, l'obiettivo dev'essere avere rifiuti zero»

micamente insostenibile ecco che ricompare a Mori sotto le mentite spoglie di "Impianto Tecnologico di Gassificazione"», osserva il movimento. «Non basta che grazie al contributo quotidiano di tutti gli abitanti del Trentino la raccolta differenziata abbia raggiunto risultati eccellenti. Ora dob-